

Benvenuti al Parco

Sulle Alpi Graie, parte in Piemonte parte in Valle d'Aosta, si estende per 72.000 ettari l'area protetta più antica d'Italia. Grazie al lavoro di molti, in una lunga storia che inizia nel 1922, si è conservato un ambiente straordinario, meta da sempre di alpinisti, escursionisti e villeggianti.

La cima del Gran Paradiso, con i suoi 4061 metri tutti in territorio italiano, è il cuore del Parco, uno tra i più importanti anche a livello internazionale: dal 2007 è insignito del **Diploma Europeo delle Aree Protette**.

Fa parte della **Rete delle Aree Protette Alpine**, un'organizzazione internazionale per la tutela e la valorizzazione dello spazio protetto alpino.

Quali sono gli obiettivi del Gran Paradiso? Oltre alla conservazione, cornice e fulcro di tutte le attività, il Parco opera a favore della valorizzazione del territorio, delle attività tradizionali, del patrimonio culturale...

Lo slogan **un grande progetto tra conservazione e sviluppo** significa qualità della vita nel rispetto degli equilibri naturali.

La Casa di caccia del re Vittorio Emanuele II al Gran Piano di Noasca. 92 km di mulattiere reali e 5 case di caccia costituiscono alcuni fra gli itinerari più belli dell'area protetta.

La Valle Orco, piccoli paesi e montagne selvagge. E' qui che partono le grandi vie alpinistiche per il versante sud del Gran Paradiso. La risalita della valle, attraverso Locana e Noasca, è accompagnata dall'impetuoso torrente Orco e dalle cascate dei ruscelli laterali, fino a Ceresole Reale, incastonata tra "le dentate scintillanti vette" cantate da Carducci.

Il **Centro Educativo Ambientale** a Noasca, aperto tutto l'anno, propone percorsi di scoperta della natura, soggiorni didattici, seminari e corsi per tutte le esigenze e tipi di utenza. In estate lungo la strada del Nivolet il traffico automobilistico è regolamentato; non perdevetevi la rassegna di eventi organizzati per l'occasione.

La Valle Soana ci offre in alcuni scorcio la sensazione della vita di un tempo. Folclore ed architettura, escursioni tra i boschi attraversando borgate semi-abbandonate, e più in alto praterie e rocce a perdita d'occhio. Da non perdere l'**Ecumuseo** del rame di Ronco Canavese, antica fucina che risale alla fine del '600, recuperata dal Parco per illustrare il processo della lavorazione del prezioso metallo. Un laboratorio permette di approfondire alcuni aspetti pratici dell'arte dei calderai.

La Valle di Cogne in cui ogni dettaglio è curato, dall'ospitalità ai negozi di artigiano. Ma la natura "fa da padrona": con i ghiacciai, rifugi e bivacchi, la splendida pista di fondo, le pareti per l'arrampicata e i prati di Sant'Orso, che dal paese sariano lo sguardo a perdita d'occhio fino alle creste circostanti. In Valhoney in estate è aperto il **giardino botanico alpino Paradisia**, con più di 1.000 specie coltivate nei loro ambienti naturali.

La Valsavarenche rappresenta la storia delle ascensioni al Gran Paradiso: dal rifugio Vittorio Emanuele II o dal Federico Chabod sono partite le più note spedizioni. Unica valle tutta compresa nel territorio del Parco, rappresenta quella *wilderness* che l'uomo cerca nel profondo: angoli incontaminati e pervasi da una natura spesso rigida e severa. Magica in tutte le stagioni, vera e silenziosa come un tempo, è una valle tutta da scoprire. Valgono la visita la **Casa di caccia reale di Orville** e la salita ai piani del **Nivolet**.

La Val di Rhêmes aperta e soleggiata, è ideale per chi cerca il relax e le lunghe passeggiate. In inverno la pista di fondo è una delle più note attrazioni; il Centro equestre di Rhêmes Saint Georges offre la possibilità di vivere la natura a cavallo. Di notevole interesse la zona umida dei **Laghetti di Pellaud**, poco oltre Rhêmes Notre Dame.

Natura incontaminata... Immagina di salire da 600 metri di quota dei paesi del fondovalle fino alla cima del Gran Paradiso: passeresti dai boschi di caducifoglie, freschi e ombrosi, ai radi lariceti, per raggiungere la fascia di cespugli a mirtillo e rododendro, e infine le praterie, che lasciano scoperte rocce e ghiacciai. Ogni ambiente ha la sua fauna tipica: ovunque tu vada, cammina in silenzio, gli animali stanno nascosti ma ti tengono d'occhio e forse potrai incontrare qualche piccolo o grande inquilino.

Il simbolo del Parco è lo stambecco, salvato dall'estinzione a partire dai tempi in cui - dove ora c'è il cuore del Parco - veniva istituita nel 1856 dal re Vittorio Emanuele II la Riserva Reale di Caccia. Dagli anni '20 ad oggi la lunga storia del Parco racconta un inesauro impegno per la protezione della natura e in particolare della sua specie simbolo. Grazie ad un'attenta politica di conservazione è stata possibile la reintroduzione in altre aree alpine. Tutti gli stambecchi ora presenti sulle Alpi provengono, quindi, dal Gran Paradiso! Il Corpo di Sorveglianza del Parco controlla quotidianamente la posizione degli animali e i loro spostamenti, mentre il Servizio Scientifico è responsabile di ricerca e gestione.

...e secoli di cultura

La storia del Gran Paradiso si perde nelle epoche preistoriche. Culture diverse si sono susseguite e anche le montagne sono state teatro di guerre, tempi duri e periodi floridi.

Ogni villaggio porta l'impronta dei secoli: l'acquedotto romano di **Pondel** (Valle di Cogne) o la Rocca di **Re Arduino a Sparone**, che risale all'anno 1000, le Torri Tellaria e Ferranda a **Pont Cese** (Valle Orco), il castello dei Sarriod d'**Intrud**, l'abitato di **Rhêmes Saint Georges**, del XVI/VIII secolo.

La **pellogliesità** si è espressa in questi luoghi attraverso affreschi, cappelle e piloni votivi. Antiche tradizioni, costumi folcloristici e un **artigianato** rigoglioso raccontano in ogni valle la vita di un tempo. Per non dimenticare le ricette della **cucina locale**, che si possono degustare nei ristoranti delle varie località.

Nei dintorni del Parco Aosta, città romana, e i paesi del fondovalle con i grandi castelli sono una delle maggiori attrattive della valle d'Aosta.

Proseguendo da Aosta a Courmayeur si può salire al **Monte Bianco** e scendere a Chamonix, colorata sorella francese di Courmayeur. Lungo la strada del ritorno merita una visita il centro storico di **Ivrea**, nota per il famoso **Carnevale**: tra i punti di interesse il ponte vecchio di origine romana e il Castello, fatto costruire da Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde. Nei dintorni di Ivrea meritano una gita i **cinque laghi** di origine glaciale: Sirio, Niro, Pistono, Campagna e San Michele.

Per chi programma la visita nel versante piemontese del Parco, vale la pena fare tappa a **Torino**, città olimpica, e ai suoi dintorni, con i palazzi barocchi e le residenze sabaudi di Stupinigi e Venaria Reale.

Maschi adulti di stambecco delle Alpi (Capra ibex)

Cosa fare e non fare

In qualità di ospiti in ogni delle natura è opportuno entrare in regola di piedi, attenendosi ad alcune regole di comportamento dettate, oltre che dal Regolamento del Parco, anche dal buon senso:

- Gli animali vanno lasciati dove si trovano: tutti insieme, insetti compresi, contribuiscono a mantenere elevata la biodiversità nel Parco.
- La fauna selvatica non va avvicinata né disturbata in alcun modo.
- Vegetali, funghi e minerali non vanno asportati: fanno parte della ricchezza dell'ambiente. Si possono però consumare sul posto i frutti di bosco.
- Per scoprire il Parco è bene inoltrarsi a piedi lungo i sentieri e le mulattiere, senza abbandonarli: per sicurezza personale e per rispetto dell'ambiente.
- In tutto il Parco non si possono introdurre cani, ad eccezione delle strade di fondovalle e di alcuni tracciati individuati dall'Ente nel periodo estivo; in ogni caso, però, sempre al guinzaglio.
- I rifiuti vanno riportati a valle e gettati negli appositi cassonetti.
- I fuochi sono pericolosi e possono essere accesi solo nei luoghi consentiti e attrezzati.
- Il campeggio è ammesso solo nei campeggi organizzati, non è possibile campeggiare liberamente all'interno dei confini del Parco.

Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Via Della Rocca 47
10123 Torino
Tel. +39-011-8606211
Fax +39-011-8121305
www.pngp.it
info@pngp.it

Foto: archivio del Parco
Stampato su carta riciclata 100%

I centri visitatori e le mostre permanenti

Sono otto i centri visitatori che, oltre a un puntuale servizio di informazione pratica per la visita del Parco, svolgono un'importante funzione introduttiva alla conoscenza ambientale, attraverso mostre ispirate ai temi naturalistici e storici.

In Piemonte a **Ceresole Reale**, presso la prestigiosa sede del Grand Hotel, è allestita la mostra **Homo et Ibex** incentrata sul rapporto tra l'uomo e lo stambecco a partire dalla preistoria; **Noasca** insegna a leggere le forme del paesaggio, cioè a decifrare gli agenti che hanno modellato valli e montagne; a **Locana** il tema è gli antichi e i nuovi mestieri della valle, con una parte preponderante dedicata al mestiere dello spazacamino; **Ribordone** propone la scoperta della religiosità nelle valli del Parco, mentre **Ronco Canavese** tratta i temi di biodiversità e tradizioni; lungo la strada provinciale del colle del Nivolet, in località **Serrù**, è aperta in estate un'esposizione sugli ambienti d'alta quota e sul sentiero internazionale del Colle della Losa. E' prevista prossimamente l'apertura, a **Valprato Soana**, in località Campiglia, di un giardino botanico dedicato alle specie coltivate localmente e alle pratiche agricole di montagna.

In Valle d'Aosta a **Cogne** il centro visitatori invita a scoprire le relazioni tra l'uomo e l'ambiente e le conseguenze che gli interventi artificiali hanno sulla Natura; a **Valsavarenche** il centro è dedicato alla lince, al lupo e più in generale ai predatori, al loro ruolo ecologico e all'importanza per il mantenimento degli equilibri naturali. E' prevista prossimamente l'apertura di un nuovo centro in località **Rouevaud** sulla conservazione dei corsi d'acqua. **Rhêmes Notre Dame** propone un'esposizione sul gipetto: l'avvoltoio estinto sulle Alpi dai primi del '900 è tornato a volare sui nostri cieli attraverso il progetto europeo di reintroduzione.

Un parco su misura per te

Per un'avventura indimenticabile nel Parco del Gran Paradiso, per vivere nuove esperienze all'insegna della scoperta e del divertimento, affidati alle **Guide ufficiali ed esclusive del Parco**. Queste figure professionali, competenti e specializzate sull'ambiente alpino e in particolare sull'area protetta, sono in grado di programmare le attività tenendo conto delle tue esigenze e dei tuoi interessi. Un modo tranquillo e sicuro per avventurarsi nella natura ma anche per capire che cos'è un Parco, come funziona e che cosa significa.

Alpaggio in località Vaudiffretaz a 2.444 metri di quota in Valle di Rhêmes, ristrutturato dall'Ente Parco.

Per richiedere un'attività con le guide del Parco consulta il sito www.pngp.it/guide del parco

Andare in montagna, anche solo percorrendo sentieri, comporta sempre una percentuale di rischio, a seconda delle situazioni ambientali, orografiche, meteorologiche. Per affrontare consapevolmente la montagna, evitando comportamenti imprudenti come scendere sotto pareti o canali da cui possono precipitare pietre e massi, è opportuno informarsi sullo stato dei sentieri presso i punti informativi e i centri visitatori presenti sul territorio, consultare le previsioni del tempo ed avere l'abbigliamento adeguato (giacca a vento, scarponi,...). Di fronte ad un imprevisto, ad ostacoli rischiosi, a percorsi che richiedono capacità superiori alla vostra preparazione, non tentate la sorte: tornate indietro, il Parco vi offre altre mille opportunità!

Sport in tutte le stagioni

Sono veramente tante le attività sportive che possono essere praticate nel Parco, soprattutto per avvicinarsi agli ambienti naturali anche in inverno. E' buona regola ricordare sempre che ci si trova in un'area protetta e che quindi l'attività sportiva non deve essere di impatto per l'ambiente naturale e le specie viventi. Da solo o con le guide si possono praticare:

- Escursioni, trekking naturalistici e alte vie, anelli escursionistici in tutte le stagioni.
- Vi consigliamo di appoggiarvi alle Guide del Parco e comunque di informarvi sulle condizioni dei sentieri.

■ Alpinismo, con le più belle ascensioni al Gran Paradiso e alle altre cime del gruppo.

■ Escursioni e trekking a cavallo o a mulo.

■ Ski roll.

■ Arrampicata sportiva, praticabile sulle mitiche pareti della valle Orco o sulle paleo-arrampicate presenti in tutte le valli.

■ Cascate di ghiaccio.

■ Bicicletta e mountain bike, sono i mezzi d'eccellenza per godere della natura con un approccio sostenibile.

■ Sci di fondo nei boschi silenziosi degli anelli di Cogne, Ceresole, Rhêmes e Valsavarenche.

■ Sci alpinismo senza trascurare il rispetto per gli animali selvatici che d'inverno attraversano il periodo più delicato per la loro sopravvivenza.

■ Sci da discesa.

■ Pattinaggio su ghiaccio.

■ Racchette da neve e nordic walking.

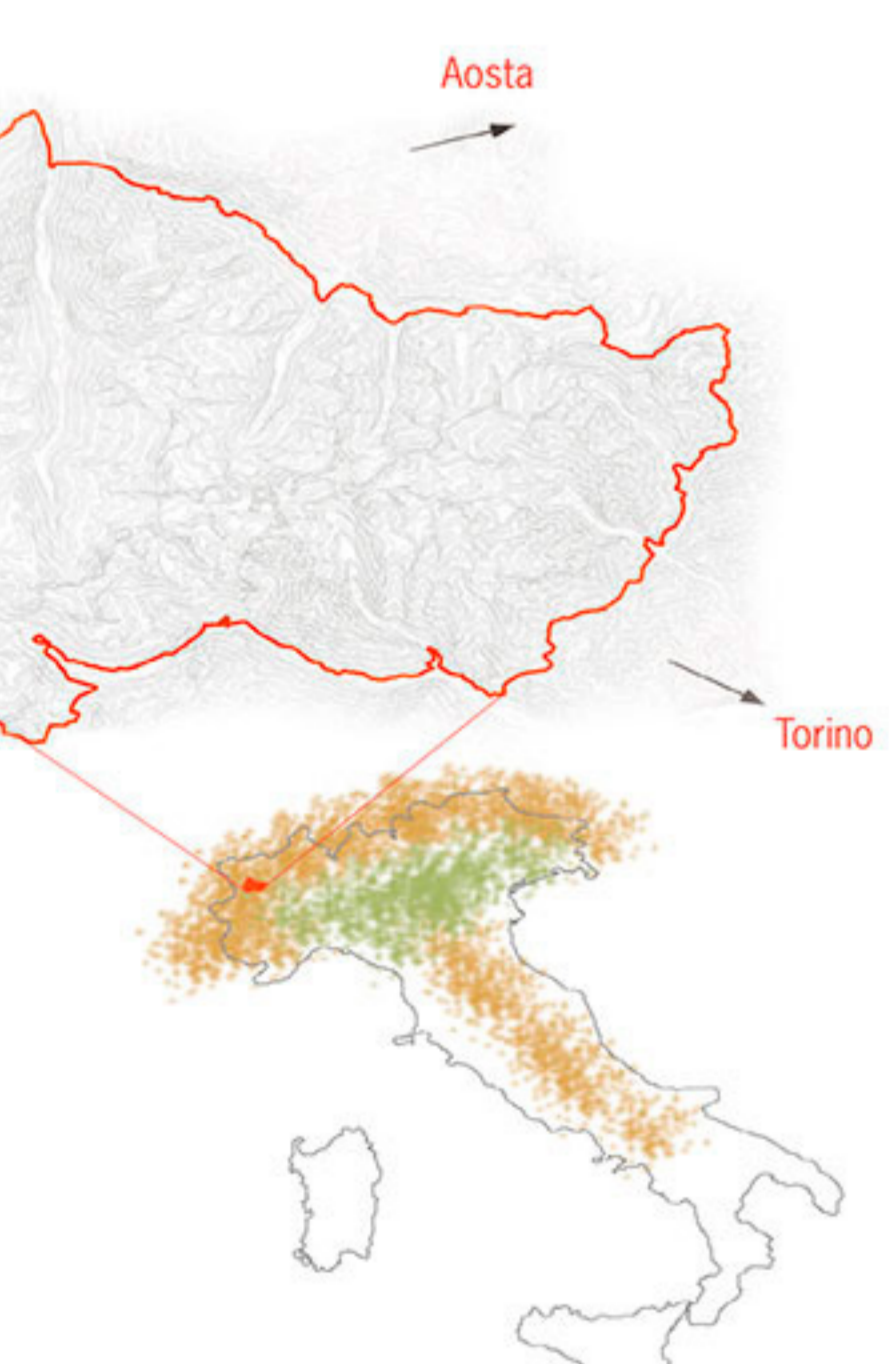
■ Sport acquatici: Villeneuve e Aymavilles è possibile praticare rafting, canoa, kayak, hydrosport; a Ceresole Reale windsurf, canoa, kayak.

il Paradiso è qui

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Lo scenario naturale

Il Parco, situato nelle Alpi Nord Occidentali, è cavallo tra due regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta, si estende in un ambiente di tipo prevalentemente alpino, fra gli 800 metri del fondovalle e i 4061 metri della vetta del Gran Paradiso. Il clima è di tipo continentale, caratterizzato da inverni freddi ed estati calde. Da dicembre a maggio gran parte del territorio è ricoperto dalla neve e le temperature scendono facilmente sotto lo zero, mentre d'estate le temperature sono miti. Boschi di larici e abeti, vaste praterie alpine, rocce e ghiacciai costituiscono lo scenario ideale per la vita di una fauna ricca e varia e per una visita alla scoperta del meraviglioso mondo dell'alta montagna.



... come arrivare

Il parco è raggiungibile sia con mezzi privati sia con il trasporto pubblico (vedi sito <http://www.pngp.it/visita-il-parco/come-arrivare>)

In automobile Le valli piemontesi del Parco (Orco e Soana) si raggiungono da Torino e Ivrea. Le valli valdostane (Cogne, Savarenche, Rhêmes) sono raggiungibili da Aosta, tramite autostrada.

In treno Le valli piemontesi del Parco si raggiungono dalle stazioni ferroviarie di Torino, Ivrea e Pont Canavese con mezzi pubblici e quelle valdostane dalla stazione ferroviaria di Aosta. Per informazioni su orari e tragitti dei treni: www.fst.it

In autobus Le valli piemontesi del Parco sono servite dalle linee GTT (www.gtt.to). Le valli valdostane del Parco sono servite dalle linee SAVDA (www.savda.it)

In aereo Il Parco è servito dall'aeroporto internazionale di Torino e da quello di Aosta. Le valli valdostane del Parco sono servite da dove è possibile raggiungere il Parco con mezzi di trasporto pubblico.

IL PARCO: UN'ESPERIENZA DA VIVERE



... come muoversi

Il Parco promuove un turismo consapevole che si muove nel rispetto dell'ambiente e sostiene varie iniziative:

Bike sharing "tra le nuvole" Con il progetto A piedi tra le nuvole il Parco promuove una mobilità dolce, regolamentata la strada che conduce al Colle del Nivolet (nelle domeniche di luglio e agosto) e favorendo gli spostamenti a piedi, in bici e con navetta.

A Ceresole Reale è stato attivato un servizio per il noleggio di mountain bike, mentre in tutte le valli del versante valdostano del Parco è attivo il servizio di bike sharing gratuito.

Per info: Segreteria Turistica 011-8606233 info@pngp.it

Taxi collettivi/TrekBus Sono inoltre disponibili mezzi di trasporto collettivi che trasportano escursioni tra le valli e da stazioni e aeroporti fino ad alcuni rifugi. Per info: Segreteria Turistica 011-8606233 info@pngp.it

Il Parco è certificato Iso 14001 ed ha ottenuto la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme - Sistema Comunitario di Ecogestione promosso dalla Comunità Europea con il Reg. CE n.1221/2009) che rappresenta il massimo riconoscimento ambientale a livello europeo per imprese e organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare continuamente la propria efficienza ambientale.



... come viverlo

Perle delle Alpi Due località, Cogne (nel versante valdostano) e Ceresole Reale (nel versante piemontese), hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale di **Alpine Pearls**, la rete di località turistiche che propongono vacanze in montagna eco-compatibili, per un turismo sostenibile che garantisce l'integrità dell'ambiente, l'autenticità e la bellezza dei paesaggi. (www.alpine-pearls.com)

Il Marchio di Qualità Il Parco certifica strutture ricettive, artigiani, produttori agro-alimentari e servizi turistici, impegnati in un percorso di qualità e sostenibilità, per garantire ai consumatori la provenienza dal territorio del Parco, la qualità delle lavorazioni, un'accoglienza all'insegna del rispetto per l'ambiente oltre che della cortesia e delle tradizioni locali.

Scopri chi sono sul sito: www.pngp.it/marchio-qualita/operatori

www.pngp.it



www.pngp.it

